stato per la legge ciò che i regolamenti sono per le leggi e pei decreti.

Conchiuderò con queste brevi parole: uno dei difetti dell'amministrazione non solo d'oggi, ma di quelle che l'hanno preceduta in questi tre anni, si è d'aver fatti troppi decreti, troppi regolamenti, come uno dei difetti del Parlamento è d'aver fatte troppe leggi. Meglio sarebbe farne a meno d'un buon numero che invece di ordinare hanno disordinato; meglio sarebbe stato diminuire tanti regolamenti, circolari, che inceppano la libertà dei cittadini, creando ad ogni passo pastoie, incagli ed inciampi; meglio infine sarebbe stato affidarci più liberamente al buon senso, alla rettitudine del paese che in molti casi ha dimostrato di aver più dirittura di quel che ne ebbero coloro che lo governarono.

PERUZZI, *ministro per l'interno*. Domando la parola per un fatto personale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PERUZZI, *ministro per l'interno*. L'onorevole deputato Lazzaro mi ha accusato di aver firmato questo decreto senza leggerlo...

LAZZARO. Non l'ho detto.

PERUZZI, *ministro per l'interno*. Io ho detto la verità quando esponeva alla Camera che, non intendendomi molto di questo argomento (non son tiratore) (*Si ride*), aveva consultate delle persone pratiche in questa materia. Ora debbo far osservare all'onorevole Lazzaro che nel suo discorso egli è caduto due volte in quel peccato di non leggere, di cui ha rimproverato me; imperocchè egli ha asserito che col nuovo decreto si toglie alle società il diritto che finora avevano di nominarsi un presidente.

Ora nell'articolo 2 del decreto 1° aprile 1861 io leggo: « Dove esiste un battaglione della guardia nazionale la direzione del tiro è affidata al comando della guardia stessa. »

Inoltre l'onorevole Lazzaro ha detto che...

LAZZARO. Scusi; legga l'altro articolo del decreto.

PERUZZI, *ministro per l'interno*. Ma le società private io l'ho già detto poc'anzi nel rispondere all'onorevole Bellazzi, non sono le società che oggi devono avere a presiederle il comandante della guardia nazionale.

Di più, l'onorevole Lazzaro ha osservato che, mentre io aveva tenuto presente la legge sulla guardia nazionale del 4 marzo 1848, non aveva tenuto conto della legge del 4 agosto 1861, che stabilisce che l'ammessione dei giovani per la guardia nazionale mobile, sia ai 16, anzichè ai 18.

Ora io leggo nell'articolo 7 della legge 4 agosto 1861: « Il contingente di ogni comune *verrà formato nel rispettivo* Consiglio di ricognizione, inscrivendovi prima tutti quei cittadini i quali, ancorchè non appartengano alla guardia nazionale, si presentino volontariamente e siano riconosciuti idonei a questo servizio, tanto per le loro qualità morali quanto per la loro fisica conformazione, purchè abbiano compiuto il 18° anno e non oltrepassato il 40° di età. »

Poi dice all'articolo 11: « Il milite designato a far parte di un battaglione di guardia mobile potrà esser surrogato da un altro cittadino, il quale abbia non meno di 18 anni, nè più di 40 compiti di età.... »

Dunque, mentre ripeto che sull'età non ho nessuna difficoltà di far sì che con le cautele sancite dal decreto del 1861 si ammettano anche i giovani minori di diciott'anni, confermo che nè il decreto del 1861, nè la legge del 4 agosto 1861, citata dall'onorevole Lazzaro, portano le disposizioni che egli asseriva.

PRESIDENTE. L'onorevole Bellazzi ha chiesto la parola, e sarebbe per la seconda volta sulla stessa questione.

Siccome la Camera, valendosi della facoltà che si è riservata coll'articolo 26 del regolamento, ha per ripetute votazioni dimostrato essere intenzione sua di accordar sempre la parola a chi la domandi per parlar la seconda volta sullo stesso argomento, quindi prevengo la Camera che d'or innanzi semprechè verrà domandata la parola per parlare la seconda volta sulla stessa questione io ne la interrogherò colla seguente formola: *Se non vi hanno opposizioni sarà accordata la parola, ecc.* Credo, che per sì fatto modo saranno conciliati il disposto del regolamento, il mio dovere e la suddivisata intenzione della Camera.

Se non vi hanno adunque opposizioni, l'onorevole Bellazzi ha facoltà di parlare.

BELLAZZI. Ringrazio innanzi tutto l'onorevole ministro dell'interno della promessa fatta di attenersi alle antiche disposizioni, per ciò che riguarda l'età dei giovani da inscriversi nelle società del tiro a segno.

Confido di potere, avanti la chiusura della discussione, ringraziarlo anche per l'accettazione del mio ordine del giorno.

Mi sento in dovere di dichiarare all'onorevole ministro dell'interno non essere esatto che i cittadini si presentino ai tiri di gara mossi soltanto da gretta idea d'interesse; essi, ed io li conosco quasi tutti, animati da generosi sensi sono condotti alle gare dal desiderio di rendersi atti a difendere il proprio paese, o di provare che già sono tali. Se l'onorevole ministro dell'interno esaminasse gli elenchi dei premiati nei tiri dati si persuaderebbe che rare volte accade che un tiratore possa ottenere due o tre premi.

L'onorevole ministro dell'interno disse che il Governo ha dato prova di voler favorire le istituzioni militari, perchè distribuì 600,000 fucili alla guardia nazionale.

Non basta distribuire i fucili alla guardia nazionale, bisogna procurare a questa i mezzi con cui i militi sappiano bene adoperarli.

Se stanno esatti i dati statistici che io con pena ho raccolti relativamente alla guardia nazionale (e ciò dovrei fare in difetto di dati statistici governativi), i militi in servizio ordinario sarebbero 1,700,000, i mobilizzati per età 741,000, a parte la riserva, i mobilizzabili 176,000.

Per questo apparato della guardia nazionale i co-